

tenenti osservazioni od opposizioni alla domanda entro ulteriori 30 giorni dal termine sopraindicato.

Il responsabile del procedimento
Alberto Altomonte

Città Metropolitana di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive - Rilascio di concessione derivazione a mezzo di n. 3 pozzi di presa ad uso pompe di calore e antincendio e di n. 6 pozzi di resa, siti in comune di Milano presentata da Fondazione Stelline ex Fornasieri Camillo

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 43 del regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2006 e della d.g.r.n. 6/47582 del 29 dicembre 1999 la Città Metropolitana di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - Corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano ha rilasciato il seguente decreto di concessione r.g.n. 4745 del 26 maggio 2015 al richiedente Fondazione Stelline ex Fornasieri Camillo, con sede in comune di 20123 Milano, Corso Magenta n. 61, per uso pompe di calore e antincendio, mediante n. 3 pozzi di presa e n. 6 pozzi di resa, con portata media complessiva di 7 l/s e portata massima complessiva di 39 l/s, accatastato/i come fg 385 map 147 nel Comune di Milano.

Il responsabile del procedimento
Alberto Altomonte

Città Metropolitana di Milano
Settore Risorse idriche e attività estrattive - Istanza di concessione derivazione a mezzo di n. 4 pozzi di presa ad uso scambio termico in impianti a pompe di calore siti in comune di Lainate, presentata da Tielle costruzioni s.r.l.

Il richiedente Tielle Costruzioni s.r.l., con sede in comune di 20144 Milano MI, via Andrea Solari, 9 ha presentato istanza Protocollo n. 124790 del 14 maggio 2015 intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque pubbliche per derivare una portata media complessiva di 14.4 l/s ad uso scambio termico in impianti a pompe di calore mediante n. 4 pozzi di presa accatastati come fg: 9 part: 417 nel comune di Lainate.

L'ufficio istruttore e competente per il provvedimento finale è la Città Metropolitana di Milano - Settore Risorse idriche e attività estrattive - Servizio Risorse idriche - Corso di Porta Vittoria 27 - 20122 Milano.

Eventuali domande concorrenti o incompatibili con la sopracitata richiesta potranno essere presentate all'ufficio istruttore, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla presente pubblicazione.

Chiunque abbia interesse può visionare la domanda e la documentazione tecnica e può presentare memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni alla domanda entro ulteriori 30 giorni dal termine sopraindicato.

Il responsabile del procedimento
Alberto Altomonte

Comune di Baranzate (MI)
Avviso di approvazione e deposito della variante n. 2 al piano di governo del territorio e del piano particolareggiato AT2 via Merano in variante (n. 4) al piano di governo del territorio (PGT)

SI RENDE NOTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. n. 12 del 2005 e ss.mm., che:

- con deliberazione n. 21 del 14 aprile 2015 del Consiglio comunale è stato approvato il «Piano particolareggiato AT2 via Merano in variante (n. 4) al piano di governo del territorio», adottato con precedente deliberazione n. 48 del 2 dicembre 2014 del Consiglio comunale;

- con deliberazione n. 22 del 14 aprile 2015 del Consiglio comunale è stata approvata la «Variante n. 2 al piano di governo del territorio di governo del territorio», adottata con precedente deliberazione n. 49 del 2 dicembre 2014 del Consiglio comunale;

- le suddette deliberazioni, esecutive nelle forme di legge e comprensive degli allegati sono depositate presso la Segreteria comunale (Sede Municipale di via Erba 5) e pubblicate sui siti internet www.comune.baranzate.mi.it e www.cartografia.regione.lombardia.it/pgtweb. Le varianti al P.G.T. sono in vigore dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale

le della Regione Lombardia, fatta salva l'immediata prevalenza, ai sensi di legge, delle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Piano Territoriale Regionale.

- gli atti approvati sono informatizzati per cui non saranno fornite copie cartacee. È possibile ottenere copia degli atti depositati direttamente dai siti internet sopraindicati a titolo gratuito o presso la Segreteria Area Gestione del Territorio (su memoria USB dell'utente o su CD) previo pagamento di costi e diritti.

Baranzate, 22 maggio 2015

Il responsabile dell'area gestione del territorio
Sonia Pagnacco

Comune di Sedriano (MI)
Avviso di riadozione e deposito atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della l.r. 12/2005 e s.m. e i

SI RENDE NOTO

che con deliberazione della Commissione straordinaria n. 70 del 27 maggio 2015, è stato riadottato il piano di governo del territorio (PGT). La predetta deliberazione, con i relativi allegati è messa a disposizione e consultabile, negli orari di ricevimento al pubblico, presso la Segreteria e l'ufficio Tecnico - Area Urbanistica e ambiente del Comune, per trenta giorni a decorrere, dal 28 maggio 2015, data di deposito.

Nei trenta giorni successivi al deposito, ovvero a partire dal 27 giugno 2015 e sino al 27 luglio 2015, chiunque può presentare osservazioni in duplice copia, in carta semplice, al protocollo del comune, corredate dalla documentazione utile ad identificare le aree oggetto dell'osservazione.

Non saranno prese in considerazione le osservazioni che perverranno oltre il termine sopra riportato.

La documentazione è consultabile anche sul sito del Comune www.comune.sedriano.mi.it.

Il responsabile di area urbanistica e ambiente
Serena Pastena

Comune di Sesto San Giovanni (MI)
Accordo di programma per l'attuazione delle azioni previste dai piani di zona ex l.r. 3/2008 tra gli ambiti territoriali di Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo e ASL Milano

In attuazione della legge n. 328/2000 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» che:

- all'art. 6 stabilisce che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale adottando sul piano territoriale gli aspetti più funzionali alla gestione, alla spesa, al rapporto con i cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge n. 142/1990, modificata dalla legge n. 265/1999;

- all'art. 18 prevede che il Governo e le Regioni predispongano ogni tre anni il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, provvedendo in particolare all'integrazione socio-sanitaria, in coerenza con gli obiettivi del Piano Sanitario Regionale, nonché al coordinamento con le politiche dell'istituzione, della formazione professionale e del lavoro;

- all'art. 19.1 prevede che i Comuni, a tutela dei diritti, della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, provvedano - nell'ambito delle risorse disponibili per gli interventi sociali e socio-sanitari - a definire il Piano di Zona, adottato, di norma, attraverso Accordo di Programma (art. 19.2);

Visto il d.lgs. n. 267/2000 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali» che attribuisce ai Comuni la titolarità delle competenze amministrative nel settore dei servizi alla persona e alla comunità (art. 13) prevedendo la gestione dei medesimi anche in forma associata (art. 33);

Visto l'art. 34 del citato d.lgs. che prevede condizioni, contenuti e modalità di approvazione degli Accordi di Programma;

Richiamato il d.lgs. 502/1992, modificato dal d.lgs. 517/1993 che, provvedendo al riordino della disciplina in materia sanitaria, individua anche le specifiche condizioni in cui può essere realizzata l'integrazione funzionale e operativa dei servizi sanitari e dei servizi socio-assistenziali degli enti locali;

Richiamato il d.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie» finalizzato alla definizione di tali prestazioni e alla attribuzione degli oneri conseguenti al FSN o agli Enti Locali;

Serie Avvisi e Concorsi n. 24 - Mercoledì 10 giugno 2015

Richiamato il d.p.c.m. 29 novembre 2001 «Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza» con le successive modifiche;

Vista la l.r. 3/2008 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario» che:

- all'art. 11.1 attribuisce alla Regione la funzione di indirizzo, programmazione, coordinamento, controllo e verifica delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie avvalendosi della collaborazione degli Enti Locali, delle Aziende Sanitarie Locali e dei soggetti del III Settore;
- all'art. 13 attribuisce ai Comuni, singoli e associati, e alle Comunità Montane, ove delegate, la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, anche favorendo la partecipazione dei soggetti individuati all'art. 3 della medesima legge;
- all'art. 14 definisce fra l'altro le competenze della ASL in materia di programmazione e realizzazione della rete delle unità di offerta socio-sanitarie in armonia con le linee di indirizzo formulate dai Comuni attraverso la Conferenza dei Sindaci del territorio di propria competenza;
- all'art. 18 individua nel Piano di Zona lo strumento di programmazione locale della rete di offerta sociale e ne definisce modalità di approvazione, di attuazione, la durata e l'ambito territoriale di riferimento;

Vista la d.g.r. n. X/2941/2014 «Approvazione del documento «Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015 - 2017» che:

- riconosce il Piano di Zona quale strumento di programmazione che integra la programmazione sociale con quella socio-sanitaria regionale e definisce il quadro unitario delle risorse.
- richiamata la l.r. n. 3/08, prevede che l'Accordo di Programma sia sottoscritto dai Comuni e dall'ASL, e assegna a questi enti non solo la responsabilità circa l'attuazione delle azioni previste nel Piano di Zona, ma fornisce loro lo strumento regolatore di diversi rapporti di collaborazione, anche nell'ambito socio-sanitario.
- indica come elementi essenziali dell'Accordo di Programma:
 - le finalità e gli obiettivi;
 - la designazione dell'Ente Capofila dell'Accordo, individuato dall'Assemblea tra i Comuni del distretto o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico, espressione di gestioni associate di Comuni;
 - l'individuazione dell'Ufficio di Piano, quale struttura tecnico-amministrativa di supporto e di coordinamento alla realizzazione delle attività previste dal documento di programmazione;
 - l'indicazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti e la descrizione dei relativi impegni; gli strumenti e le modalità di collaborazione con il Terzo Settore;
 - le modalità di verifica e monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di Programma;
 - la durata triennale della programmazione sociale definita dal Piano di Zona: 1 maggio 2015 - 31 dicembre 2017.

Richiamato il provvedimento n. 94 del 28 gennaio 2015 con cui il Direttore Generale della ASL di Milano ha approvato il DPCS 2015 - formulato nell'ambito delle Regole di Sistema 2015 dettate dalla d.g.r. n. 2989/2014

Visti:

- i verbali delle Cabine di regia del 25 febbraio 2015, 17 marzo 2015 e 31 marzo 2015;
- il verbale dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Sesto San Giovanni in data 23 aprile 2015 con il quale è stato approvato il Piano di Zona per il Triennio 2015 - 2017 allegato 1) al presente accordo di Programma come sua parte integrante e sostanziale
- il verbale dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto di Cinisello Balsamo in data 21 aprile 2015 con il quale è stato approvato il Piano di Zona per il Triennio 2015 - 2017 allegato 2) al presente accordo di Programma come sua parte integrante e sostanziale;

Atteso che il documento «Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015 - 2017» indica come il processo di definizione del Piano di Zona costituisce un momento qualificato di confronto, analisi e individuazione di prio-

rità rispetto alle linee di sviluppo da perseguire per giungere a modelli più integrati e condivisi tra gli attori del territorio sia per quanto attiene alla conoscenza dei bisogni, alla gestione delle risorse, alla progettazione di servizi integrati.

Convenuto che nell'ambito del processo di programmazione del welfare locale degli ambiti territoriali di Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo l'Accordo di Programma recepisce le indicazioni di ricomposizione delle politiche di welfare i Comuni dei due ambiti concordano di sottoscrivere un unico Accordo di Programma per la realizzazione dei rispettivi Piani di Zona articolato secondo impegni specifici dei due piani di zona e obiettivi comuni e condivisi che costituiscono il concreto avvio del processo di ricomposizione auspicato.

TUTTO CIO' PREMESSO

Si conviene e si sottoscrive il seguente Accordo di Programma

SEZIONE A

Art. 1 - Finalità ed oggetto

Il presente Accordo di Programma impegna gli enti firmatari all'attuazione dei Piani di Zona 2015 - 2017 dell'Ambito Territoriale di Sesto San Giovanni e dell'Ambito Territoriale di Cinisello Balsamo - allegati (n. 1 e n. 2) al presente Accordo di Programma come sue parti integranti e sostanziali ed in particolare alle priorità di attuazione nell'area dell'integrazione socio-sanitaria declinate negli articoli che seguono.

Il presente accordo di programma è articolato in tre sezioni:

- sezione A che indica gli impegni comuni degli enti firmatari contenuti in modo analogo in entrambi i Piani di Zona;
- sezione B che indica gli impegni dei Comuni dell'Ambito di Sesto San Giovanni e di ASL Milano per l'attuazione del Piano di zona dell'Ambito di Sesto San Giovanni;
- sezione C che indica gli impegni dei Comuni dell'ambito di Cinisello Balsamo e di ASL Milano per l'attuazione del Piano di zona dell'Ambito di Cinisello Balsamo.

Costituiscono parte integrante del presente Accordo le schede di monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di programma 2012 - 2014 - allegati n. 3 e n. 4 - che rappresentano la base conoscitiva per gli impegni assunti dagli enti firmatari.

Art. 2 - Enti firmatari

I soggetti del presente Accordo sono:

- Comune di Sesto San Giovanni
- Comune di Cologno Monzese
- Comune di Cinisello Balsamo
- Comune di Bresso
- Comune di Cormano
- Comune di Cusano Milanino
- ASL Milano

Art. 3 - Ambiti territoriali

Gli Ambiti Territoriali sui quale saranno realizzati i rispettivi Piani di Zona 2015 - 2017 di cui al presente Accordo di Programma, sono quelli di Sesto San Giovanni che comprende i Comuni di Sesto San Giovanni e Cologno Monzese e di Cinisello Balsamo che comprende i Comuni di Cinisello Balsamo, Bresso, Cormano, Cusano Milanino.

Art. 4 - Adempimenti dei soggetti sottoscrittori

Ferme restando le competenze di ciascun sottoscrittore e i rispettivi Piani di zona 2015 - 2017, di cui agli articoli successivi, le parti firmatarie del presente Accordo di Programma si impegnano a:

- realizzare gli interventi del Piano di Zona nel rispetto dei criteri e delle modalità definite nel Piano stesso;
- confermare gli impegni finanziari complessivi in atto;
- collaborare con le Aziende Ospedaliere, con i soggetti della scuola, del terzo settore, del privato sociale, con le organizzazioni sindacali anche mediante stipula di protocolli di intesa o convenzioni, laddove ritenuto opportuno per la migliore realizzazione delle azioni previste;
- favorire la partecipazione dei propri operatori ai diversi tavoli tematici;
- individuare le forme più opportune di scambio di dati e di informazioni utili ai processi di monitoraggio, verifica e programmazione delle iniziative in campo sociale e socio-sanitario.

• Ruolo e funzioni dell'Ente Capofila

I due Enti Capofila, individuati nel Comune di Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo, gestiscono e coordinano le azioni necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona e alla gestione del sistema di governo della programmazione.

• Ruolo e Funzioni dei singoli Comuni

I comuni, in forma singola o associata, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale e concorrono alla realizzazione del Piano di Zona nelle forme giuridiche e negli aspetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, in particolare:

- Programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità d'offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3 della legge regionale 3/2008;
- Collaborano con l'Azienda Sanitaria Locale per la promozione e realizzazione degli obiettivi di integrazione socio-sanitaria;
- Riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità d'offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale;
- Erogano nel limite delle risorse disponibili, servizi e prestazioni di natura economica;
- Definiscono i requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali in base ai criteri stabiliti dalla Regione, accreditano le unità d'offerta e stipulano i relativi contratti;
- Definiscono eventuali livelli di assistenza ulteriori rispetto a quelli definiti dalla Regione;
- Determinano i parametri per l'accesso prioritario alle prestazioni;
- Gestiscono il sistema informativo della rete delle unità d'offerta sociali.

• Ruolo e funzioni della ASL

I compiti della ASL sono costituiti da:

- La programmazione socio-sanitaria che deve tener conto degli impegni assunti con il presente Accordo di Programma;
- L'integrazione delle reti delle unità d'offerta socio-sanitarie con quelle sociali, in armonia con le linee di indirizzo formulate dai Comuni;
- La promozione del sostegno dei compiti di cura della famiglia anche mediante progettualità innovative tese a creare le condizioni per l'affermarsi di una cultura di conciliazione vita-lavoro anche attraverso la collaborazione pubblico-privato;
- La collaborazione con i Comuni per lo scambio di dati e informazioni utili finalizzati all'integrazione socio-sanitaria dei servizi e attività rivolte ai cittadini;
- La gestione dei flussi informativi a supporto dell'attività di programmazione comunale e regionale;
- L'erogazione delle risorse dei fondi regionali ed ogni altra funzione stabilita dalle norme in vigore in capo alla ASL.

Art. 5 - Struttura per l'attuazione del Piano di Zona e modalità di organizzazione e gestione

Le funzioni di governo del Piano di Zona vengono esercitate attraverso gli organismi di partecipazione e gestione descritti nei Piani di Zona allegati.

L'ASL Milano e gli Ambiti territoriale definiscono la Cabina di Regia ex d.g.r. 326/2013 già deliberata con atto del Direttore Generale di ASL Milano n. 891 del 12 luglio 2013, come strumento per l'istruttoria tecnica interistituzionale dell'attuazione del presente Accordo e della programmazione annualmente definita, nonché delle problematiche attinenti l'integrazione socio-sanitaria e il coordinamento inter-Ambiti.

La Cabina di Regia ha inoltre lo scopo di preparare e approfondire - a livello tecnico - i temi oggetto della discussione e confronto degli organismi di partecipazione degli Enti Locali previsti dalla l.r. 33/2009.

Art. 6 - Integrazione socio - sanitaria

Ai fini della realizzazione del Piano di Zona, i Comuni e la ASL di Milano si impegnano a individuare percorsi concreti di collaborazione nelle aree ad alta integrazione socio-sanitaria per

una migliore presa in carico delle persone e della continuità dei percorsi assistenziali.

I comuni e la ASL di Milano, si impegnano a provvedere alla revisione e all'aggiornamento dei protocolli di intesa in tema di integrazione degli interventi sociali (Comune) e socio-sanitari (ASL) nell'ambito dei singoli servizi e/o aree di attività di comune competenza.

Inoltre, nell'arco di validità del presente Accordo, i Comuni e la ASL si impegnano a elaborare nuovi protocolli di intesa per l'integrazione di politiche, contenuti tecnici, metodologie operative e risorse umane, con lo scopo di operare una lettura integrata dei bisogni complessi dell'utente e del suo nucleo familiare, offrendo risposte efficaci ed efficienti rispetto agli obiettivi concordati e a sostegno della domiciliarità.

6.1 Impegni comuni

La collaborazione tra l'Ambito di Sesto San Giovanni e l'Ambito di Cinisello Balsamo si sostanzia nei seguenti obiettivi di lavoro:

- formalizzazione e messa a regime del Tavolo interdistrettuale sulla Salute Mentale e coinvolgimento del Privato sociale;
- potenziamento della collaborazione socio-sanitaria - anche attraverso la definizione di protocolli - nell'ambito dei percorsi di cura della salute mentale dell'età evolutiva e adulta individuando modelli organizzativi e prassi operative omogenee nei due Ambiti territoriali;
- analisi comparativa dei modelli organizzativi del Tavolo Locale di Consultazione del Terzo Settore dell'Ambito di Sesto San Giovanni e del Tavolo di Sistema dell'Ambito di Cinisello per la definizione di un modello omogeneo di interlocuzione con gli attori territoriali;
- istituzione di un tavolo tecnico interdistrettuale con l'obiettivo di omogeneizzare - progressivamente - i criteri di accesso alle prestazioni, le quote di compartecipazione sostenute dalle famiglie e di individuare obiettivi di gestione associata;
- promozione della costituzione di gruppi tematici sovralocali per approfondire i contenuti della programmazione zonale o per promuovere progettazioni in specifiche aree di intervento.

Art. 7 - Collaborazione con il Terzo Settore

Il sistema di governance di entrambi i Piani di Zona, come è stato delineato nei Piani stessi, riconosce e valorizza il confronto fra i programmatori istituzionali e le realtà sociali, rappresentate negli appositi Tavoli, in armonia con le disposizioni regionali e la realtà locale.

ASL milano e gli Ambiti territoriali concordano che, considerata la ricchezza della partecipazione delle realtà di terzo settore locali, i Tavoli Locali di Partecipazione del Terzo Settore, previsto dal sistema di governance dei due Piani di Zona assumono anche la funzione di Tavolo di consultazione sui temi di carattere socio-sanitario, così come auspicato dalla d.g.r. n. 7797/2008.

Art. 8 - Programmazione e verifica

L'Assemblea di Distretto è responsabile del monitoraggio e della verifica degli obiettivi, dell'allocazione delle risorse, in relazione con gli obiettivi del Piano e le priorità definite nella pianificazione annuale. A tale scopo viene convocata almeno una volta all'anno.

L'Assemblea di Distretto apporgerà inoltre eventuali integrazioni, modifiche, aggiornamenti che si rendessero necessari nel corso della gestione operativa del Piano di Zona, comunicandole agli Enti sottoscrittori dell'Accordo.

Art. 9 - Collegio di Vigilanza

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un Collegio composto dai Sindaci dei Comuni sottoscrittori e dal Direttore Generale dell'ASL Milano o loro delegati ed è copresieduto dal Presidente della Conferenza dei Sindaci dei due Ambiti territoriali. Gli Enti Capofila, attraverso gli Uffici di Piano, provvedono a fornire al Collegio di Vigilanza il supporto tecnico necessario.

Art. 10 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma, conformemente alla durata del Piano di Zona, decorre a partire dalla sua sottoscrizione e fino al 31 dicembre 2017.

SEZIONE B

Ambito Territoriale di Sesto San Giovanni

Art. 11 - Integrazione socio-sanitaria

Per l'Ambito di Sesto San Giovanni si indicano gli impegni di attuazione in priorità per il triennio di validità del Piano:

Serie Avvisi e Concorsi n. 24 - Mercoledì 10 giugno 2015

11.1 Favorire la permanenza al domicilio delle persone non autosufficienti disabili e anziane

- Aumentare il livello di integrazione degli interventi in ambito sociale e sanitario;
- La ricomposizione e qualificazione della rete dell'assistenza domiciliare;
- Sostenere il mantenimento al domicilio delle persone non autosufficienti attraverso la misura B2 (ex d.g.r. 2883/2014);
- Sostenere il mantenimento al domicilio delle persone in condizione di dipendenza vitale attraverso l'integrazione prevista dal protocollo ex d.g.r. 2655/2014 (Misura B1).

11.2 Promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità

- Aumentare il livello di integrazione e di coordinamento degli interventi per la promozione del diritto allo studio e all'integrazione scolastica degli alunni disabili;
- Favorire la piena inclusione del minore con disabilità grave nel contesto scolastico.

11.3 Prevenire il fenomeno delle dipendenze da sostanze legali e illegali

- Evitare e/o innalzare l'età del primo consumo delle droghe legali e illegali fra gli studenti delle scuole secondarie di primo grado del territorio, potenziando le risorse individuali degli studenti e formando gli insegnanti;
- Prevenire in ambito scolastico l'uso di sostanze sulla base del modello dell'influenza sociale, che mira a migliorare il benessere dei ragazzi potenziando le loro abilità personali e sociali;
- Aumentare il livello di competenza degli operatori pubblici e privati del territorio nella progettazione e gestione di interventi volti ad incrementare le life skills.

11.4 Informazione, sensibilizzazione, formazione e prevenzione in tema di Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)

- Informare e sensibilizzare i cittadini sul tema del Gioco d'Azzardo Patologico, con particolare attenzione alle caratteristiche del fenomeno e ai rischi connessi;
- Aumentare le competenze degli operatori pubblici e privati in merito al GAP;
- Realizzare progetti di prevenzione e di contrasto alle forme di dipendenza da Gioco d'Azzardo Patologico.

11.5 Promozione della salute

- Promuovere opportunità di movimento e di aggregazione con particolare riferimento alla popolazione anziana;
- Aumentare il livello di consapevolezza circa gli stili di vita sani in tutte le fasce di età;
- Consolidamento dell'attività di promozione della salute nelle tematiche dell'affettività e della sessualità.

11.5 Tutela dei minori

- Aumentare la garanzia di accesso alle prestazioni sanitarie da parte dei minori e delle loro famiglie coinvolti nei progetti di tutela.

11.6 Conciliazione dei tempi di vita tempi di lavoro

- Realizzare un sistema nidi integrato a livello territoriale costituito da unità d'offerta pubbliche, unità d'offerta private accreditate, unità d'offerta private autorizzate al funzionamento.
- Allargare la rete di soggetti che oggi collaborano alla programmazione e alla gestione dei servizi di conciliazione, al fine di promuovere forme di collaborazione e partenariato pubblico-privato (profit e no profit).
- Promuovere e sostenere azioni di conciliazione rivolte ai lavoratori delle imprese del territorio.

Art. 12 - Risorse umane, finanziarie e strumentali

Le risorse economiche del presente accordo si riferiscono al budget unico come definito dalla Assemblea dei Sindaci in data 23 aprile 2015.

I soggetti sottoscrittori dell'Ambito territoriale di Sesto San Giovanni convengono che le risorse finanziarie provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali siano destinate all'Ente Capofila, Comune di Sesto San Giovanni che le gestirà con propri atti amministrativi nei termini stabiliti dal Piano di Zona - allegato 1- e secondo le disposizioni degli organi di governo e di gestione del Piano di Zona.

All'attuazione dell'Accordo concorre la disponibilità di personale dipendente da ciascuno degli enti firmatari dell'Ambito impegnato nelle diverse strutture di gestione, oltre al personale, appositamente dedicato, dell'Ufficio di gestione del Piano.

Art. 13 - Responsabilità

L'Ente Capofila Comune di Sesto San Giovanni individua il Direttore del Settore Servizi alla Persona e promozione Sociale del Comune di Sesto San Giovanni quale responsabile del procedimento per l'attuazione dell'Accordo di Programma per quanto di competenza.

Asl milano individua il Direttore del Distretto Sociosanitario di Sesto San Giovanni quale responsabile del procedimento per l'attuazione degli impegni del presente Accordo di Programma riferiti di cui ai precedenti artt. 6, 7, 11.

Art. 14 - Ufficio di Piano

Per l'adempimento, l'Ente Capofila Comune di Sesto San Giovanni, in collaborazione con il Comune di Cologno Monzese, si dota dell'Ufficio di Piano quale struttura tecnico-amministrativa necessaria alla gestione delle funzioni di cui sopra.

I comuni dell'Ambito di Sesto San Giovanni concorrono alla definizione e all'erogazione delle risorse necessarie al funzionamento dell'Ufficio di Piano.

Il coordinamento operativo tra i diversi Enti e i diversi progetti è svolto dall'Ufficio di Piano. Tale Ufficio definisce e verifica le modalità operative per l'attuazione dell'Accordo di Programma, redige la relazione per il Collegio di Vigilanza e tiene informati i soggetti sottoscrittori sull'emendamento del processo di attuazione del Piano di Zona.

Art. 15 - Pubblicazione

Il Comune di Sesto San Giovanni in quanto Ente Capofila, si impegna a pubblicare «anche per estratto» sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto secondo la normativa vigente.

SEZIONE C

Ambito Territoriale di Cinisello Balsamo

Art. 16 - Integrazione sociosanitaria

Per l'Ambito di Cinisello si indicano gli impegni di attuazione in priorità per il triennio di validità del Piano:

16.1 Favorire la permanenza al domicilio delle persone non autosufficienti

- Aumentare l'integrazione tra ambiti socio sanitari e ambiti comunali nell'area della fragilità: potenziamento ruolo UVM - stesura protocolli operativi;
- Consolidare le prassi di lavoro sperimentato con le misure B1 e B2 anche ad altra casistica;
- Definire procedure concordate sulle dimissioni protette.

16.2 Promuovere l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità

- Estensione dell'accordo di programma per la promozione del diritto allo studio e l'integrazione scolastica dell'alunno disabile. Priorità: promuovere inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

16.3 Prevenzione al fenomeno delle dipendenze da sostanze legali e illegali

- Evitare e/o innalzare l'età del primo consumo delle droghe legali e illegali fra gli studenti delle scuole secondarie di primo grado del territorio, potenziando le risorse individuali degli studenti e formando gli insegnanti;
- Prevenire in ambito scolastico l'uso di sostanze sulla base del modello dell'influenza sociale, che mira a migliorare il benessere dei ragazzi potenziando le loro abilità personali e sociali;
- Aumentare il livello di competenza degli operatori pubblici e privati del territorio nella progettazione e gestione di interventi volti ad incrementare le life skills.

16.4 Informazione, sensibilizzazione, formazione e prevenzione in tema di GAP.

- Informare e sensibilizzare i cittadini sul tema del Gioco d'Azzardo Patologico, con particolare attenzione alle caratteristiche del fenomeno e ai rischi connessi;
- Aumentare le competenze degli operatori pubblici e privati in merito al GAP;

- Realizzare progetti di prevenzione e di contrasto alle forme di dipendenza da Gioco d'Azzardo Patologico.

16.5 Promozione della Salute

- Individuazione delle aree di intervento a partire dai dati epidemiologici e dai profili di salute del territorio; definizione di una programmazione integrata delle iniziative.

16.6 Tutela dei Minori

- Progettazione e sperimentazione di un sistema condiviso di rilevazione e monitoraggio della casistica in entrata e degli esiti. Costituzione di un Tavolo Interistituzionale di confronto per l'integrazione delle competenze sociali e socio-sanitarie anche in ordine alle competenze dell'Azienda Ospedaliera ICP;
- Aumentare la garanzia di accesso alle prestazioni sanitarie da parte dei minori e delle loro famiglie, coinvolti nei progetti di tutela.

16.7 Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

- Realizzazione delle azioni previste nel progetto «CIP - Conciliazione in Pratica. La piccola impresa si innova» che vede un'alleanza territoriale di 42 organizzazioni di cui 27 Micro-Piccole-medie imprese, con capofila Città Metropolitana;
- Attivazione di un tavolo di confronto con le organizzazioni datoriali finalizzato alla progettazione di azioni di welfare generativo.

Art. 17 - Risorse umane, finanziarie e strumentali

Le risorse economiche del presente accordo si riferiscono al budget unico come definito dalla Assemblea dei Sindaci in data 21 aprile 2015.

I soggetti sottoscrittori convengono che le risorse finanziarie provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali siano destinate all'Ente Capofila, Comune di Cinisello Balsamo, che le gestirà con propri atti amministrativi nei termini stabiliti dal Piano di Zona e secondo le disposizioni degli organi di governo e di gestione del Piano di Zona.

All'attuazione dell'Accordo concorre la disponibilità di personale dipendente da ciascuno degli enti firmatari dell'Ambito impegnato nelle diverse strutture di gestione, oltre al personale, appositamente dedicato, dell'Ufficio di gestione del Piano.

Art. 18 - Responsabilità

L'Ente Capofila è il Comune di Cinisello Balsamo. In virtù dell'atto di Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo n. 27 del 5 giugno 2014 si stabilisce che l'organismo amministrativo dell'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa e puramente strumentale alla programmazione, viene conferito all'Azienda Consortile Insieme per il Sociale; di conseguenza si individua il Direttore Generale dell'Azienda Consortile Insieme per il Sociale Direttore dell'Ufficio di Piano e conseguentemente responsabile per l'attuazione dell'Accordo di Programma per quanto di competenza.

ASL Milano individua il Direttore del Distretto Sociosanitario di Cinisello Balsamo quale responsabile del procedimento per l'attuazione degli impegni del presente Accordo di Programma riferiti agli artt. 6, 7, 16.

Art. 19 - Ufficio di Piano

Per l'attuazione del Piano di Zona l'Ente Capofila Comune di Cinisello Balsamo utilizza l'Ufficio di Piano quale struttura tecnico-amministrativa necessaria alla gestione delle funzioni di cui sopra.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa e puramente strumentale, in virtù del già citato atto del Consiglio comunale, è stato inserito all'interno dell'Azienda Insieme per il Sociale.

Il medesimo atto del consiglio comunale delega l'Azienda Consortile Insieme per il Sociale anche alla riscossione diretta dei fondi necessari alle azioni conseguenti alla programmazione.

I comuni dell'Ambito di Cinisello Balsamo concorrono alla definizione e all'erogazione delle risorse necessarie al funzionamento dell'Ufficio di Piano.

Il coordinamento operativo tra i diversi Enti e i diversi progetti è svolto dall'Ufficio di Piano. Tale Ufficio definisce e verifica le modalità operative per l'attuazione dell'Accordo di Programma, redige relazioni sullo stato avanzamento dei lavori per i comuni di ambito e tiene informati i soggetti sottoscrittori sull'emendamento del processo di attuazione del Piano di Zona.

Art. 20 - Pubblicazione

Il Comune di Cinisello in quanto Ente Capofila, si impegna a pubblicare «anche per estratto» sul Bollettino Ufficiale della Re-

gione Lombardia il presente Accordo di Programma e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli Enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto secondo la normativa vigente.

Milano, 27 aprile 2015

Letto e sottoscritto

per il Comune di Sesto San Giovanni
(art. dall'1 al 15)

Il sindaco Monica Chittò

per il Comune di Cologno Monzese,
(art. dall'1 al 15)

Il sindaco Mario Soldano

per il Comune di Cinisello Balsamo
(art. dal 1 al 10 e dal 16 al 20)

Il sindaco Siria Trezzi

per il Comune di Bresso
(art. dal 1 al 10 e dal 16 al 20)

Il sindaco Ugo Vecchiarelli

per il Comune di Cormano
(art. dal 1 al 10 e dal 16 al 20)

Il sindaco Tatiana Cocca

per il Comune di Cusano Milanino
(art. dal 1 al 10 e dal 16 al 20)

Il sindaco Lorenzo Gaiani

per ASL Milano

Il direttore generale G. Walter Locatelli